

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA UNIVERSALE

di Rito Scozzese Antico Accettato

GRAN LOGGIA D'ITALIA

DEGLI A.: L.: A.: M.:

Comunione Italiana

Obbedienza di Piazza del Gesù Palazzo Vitelleschi

RITUALE e ISTRUZIONI

per il

FRATELLO COMPAGNO LIBERO MURATORE

(2° Grado Simbolico)

EDIMAI - Edizioni Massoniche d'Italia - ROMA 1994

Iscrizione nominativa

Lo
Fr.:
iniziato
nella
all'Or
(Firma

66

Non è destinata alla pubblicità.

Dal Grande Or.: di Roma, marzo 1994 E.: V.:

Nil obstat

Sovrano Gran Commendatore
Gran Maestro

Gran Segretario Generale

N.B.: - Ciascuna copia dovrà essere intestata al Fr.: cui si consegna — firmata dal Venerabile della Loggia che ne fa la consegna — e bollata col sigillo di essa.

INDICE

Proemio	Pag. 5
Decorazione della Loggia	„ 7
Apertura dei Lavori	„ 8
Chiusura dei Lavori	„ 14
Rituale per la Iniziazione	„ 18
Istruzioni per il Fr.: Compagno L.: M.:	„ 30
Catechismo	„ 32

PROEMIO

Il Grado di Apprendista simboleggia l'entrata dell'uomo nella vita, cioè la giovinezza; il Grado di Compagno compie un nuovo passo e rappresenta l'uomo che ha raggiunto l'età virile e vive in mezzo alla Società.

E' per tal ragione che gli emblemi di questo grado abbracciano le scienze umane, che sono uno degli elementi più attivi della civiltà nel suo progressivo cammino verso la perfezione.

Quando il Fratello Libero Muratore sta per ricevere l'aumento di salario, prima di essere iniziato nei misteri del Grado, va soggetto alla esecuzione di cinque viaggi allegorici che compie intorno alla Loggia dall'Occidente all'Oriente per la via del Settentrione. I primi quattro di questi viaggi simbolici vengono compiuti recando diversi strumenti, che negli architettonici Lavori hanno ciascuno il proprio significato; il quinto viaggio senza portare cosa alcuna. Il Fratello Libero Muratore, che aspira a possedere il Grado di Compagno, nel compiere allegoricamente il primo viaggio, porta nella mano destra un martello, e con la sinistra impugna uno scalpello. Lo scalpello è simbolo della scultura e del perfezionamento delle Arti Belle. Lo scalpello, da un pezzo di legno e da una rozza massa di marmo, forma una statua, comunicandole quasi la vita; ma senza la potenza e la forza che gli viene comunicata dal martello, sarebbe di pochissimo vantaggio nella scienza architettonica e nella scultura; dall'uso però simultaneo di questi due strumenti sorge il bello di ogni figura, la eleganza scultorea di una statua.

Questi due strumenti frattanto hanno nella Società dei Liberi Muratori un significato tutto intellettuale. Il martello simboleggia la logica, che va definita la scienza del raziocinio; lo scalpello simboleggia quel mordente che la forza del ragionamento manifesta quando persuade e convince. Ma la convinzione non sarebbe di nessun vantaggio, quando non venisse sospinta ed animata dalla logica.

Nel secondo viaggio porta con la sinistra un compasso e un regolo. Il compasso è simbolo della perfezione e della esattezza; il regolo ne determina le proporzioni e le rispettive misure da presentare l'opera architettonica completa e perfetta.

Il terzo viaggio lo compie con la mano destra armata di un palo o leva, e la sinistra di un regolo, che ha già dal secondo viaggio.

La leva serve per sollevare o per rovesciare qualunque massa o peso materiale, e con il regolo si proporziona la forza e il grado di potenza che si devono porre in pratica per adoperare questi strumenti.

Il quarto viaggio lo compie portando con la destra una squadra e con la sinistra il regolo, che mai depone, dovendo servire come norma in tutti i viaggi della vita umana.

La squadra è di uso forzatamente necessario in ogni lavoro architettonico e in tutte le Arti Belle. La sua principale caratteristica, che è l'angolo retto, forma i corpi esaedri, o cubi, tanto ricercati negli edifici, e proporziona, perfezionando, i disegni, agendo di concerto con il rispettivo regolo.

Il quinto viaggio lo compie come gli altri ma non porta alcuno strumento. Si suppone abbastanza fregiato di ogni virtù, e capace, non solo a digrossare, a guisa di pietra grezza e bruta, il cuore dell'uomo permeato di errori e di pregiudizi, ma di prendere a modello di perfezione la pietra digrossata nei passati Lavori.

L'Apprendista diviene Compagno passando dalla Colonna B alla Colonna J; ciò vale quanto dire dalla Ubbidienza al Comando o dalla PERPENDICOLARE alla LIVELLA, che sono i gioielli dei due Sorveglianti.

DECORAZIONE DELLA LOGGIA

Sul pavimento a mosaico sarà collocato il Quadro di Loggia. La Stella Fiammeggiante posta al di sopra del Venerabile deve brillare del più vivo splendore.

Nel mezzo della Loggia vi è un'Ara, chiamata Ara del Lavoro sulla quale vi sono i seguenti utensili: un regolo, un maglietto, uno scalpello, una leva ed una squadra. Sulla stessa Ara del Lavoro ed ai due lati degli utensili vi sono due sfere, l'una celeste, l'altra terrestre. Sostenuti dai montanti vi sono quattro cartelli sui quali si legge:

Sul primo, posto ad Ovest, il nome dei cinque sensi: VISTA, UDDITO, TATTO, ODORATO, GUSTO.

Sul secondo, posto a Sud, i nomi dei quattro ordini architettonici: TOSCANO, DORICO, JONICO, CORINZIO.

Sul terzo, posto all'Oriente, i nomi delle arti liberali: GRAMMATICA, RETORICA, LOGICA, ARITMETICA, GEOMETRIA, MUSICA, ASTRONOMIA.

Sul quarto, posto a Nord, i nomi seguenti: SOLONE, SOCRATE, LICURGO, PITAGORA.

La Colonna « J » sarà illuminata.

APERTURA DEI LAVORI

(Stella Fiammeggiante al di sopra del Venerabile; Colonna J illuminata; sul pavimento a mosaico il Quadro di Loggia in Grado di Compagno; Stella, Sole e Luna vengono illuminati).

Venerabile. — *(batte un colpo -●- i due Sorveglianti lo imitano uno dopo l'altro -●-; -●-).* Le Luci e gli Ufficiali indossino i Collari.

Fratello Primo Sorvegliante, siete voi Libero Muratore?

Primo Sorv. — Tutti mi riconoscono per tale.

Venerabile. — Fratello Primo Sorvegliante, quale è il primo dovere di un Sorvegliante in Loggia?

Primo Sorv. — E' quello di assicurarsi se il Tempio è al coperto.

Venerabile. — Assicuratevene, Fratello mio.

Primo Sorv. — *(al Copritore Interno, a bassa voce)*
Fratello Copritore, fate il vostro dovere.

Copritore. — *(armato di spada, che impugna con la destra, apre la porta senza spalancarla, guarda fuori e richiude a chiave. Ritira la chiave e la consegna al Primo Sorvegliante).*
Fratello Primo Sorvegliante il Tempio è al coperto.
(si pone poi, armato sempre di spada, a guardia della porta del Tempio e non l'abbandonerà più per alcuna ragione).

Primo Sorv. — Venerabile, il Tempio è al coperto.

Venerabile. — Fratelli Primo e Secondo Sorvegliante, qual'è il secondo dovere dei Sorveglianti in Loggia?

Primo Sorv. — E' quello di assicurarsi se tutti i Fratelli presenti nelle Colonne sono Liberi Muratori.

Venerabile. — Assicuratevene, miei Fratelli.
(tutti i Fratelli si alzano e si mettono all'ordine in Grado di Apprendista, voltandosi verso il Venerabile. Il Primo Sorvegliante percorre le Colonne, quindi riprende il proprio posto).

Primo Sorv. — Maestro Venerabile, dai segni che danno, i Fratelli sono tutti Liberi Muratori.

Venerabile. — Per i Fratelli all'Oriente ne rispondo io. Fratelli tutti sedete. Fratello Secondo Sorvegliante a che ora i Liberi Muratori hanno la consuetudine di aprire i loro Lavori?

Sec. Sorv. — A mezzodi.

Venerabile. — Che ora è adesso?

Sec. Sorv. — Mezzogiorno in punto.

Venerabile. — *(batte un colpo di maglietto -●- si alza ponendo il maglietto sul cuore; i Fratelli all'Oriente si alzano e si pongono all'ordine; il primo e il Secondo Sorvegliante seguono l'esempio e ordinano alle rispettive Colonne):*

Primo Sorv. — Fratelli della Colonna del Sud, in piedi e all'ordine *(d'apprendista).*

Sec. Sorv. — Fratelli della Colonna del Nord, in piedi e all'ordine. *(d'apprendista).*

Primo Sorv. — *(il Primo Sorvegliante, accompagnato sulla sinistra dal Maestro delle Cerimonie, munito di Riga nella mano sinistra e che non dovrà mai abbandonare, si reca all'Ara ad aprire la Bibbia in Grado d'Apprendista e cioè all'inizio del Vangelo di S. Giovanni, sovrapponendovi Squadra e Compasso, la prima sopra il secondo e questo con il vertice in alto, mentre il Fr. Cerimoniere inclina la Riga sull'Ara; saluta il Venerabile con il segno di Apprendista e ritorna al proprio scanno accompagnato sempre dal Maestro delle Cerimonie, il quale poi riprende il suo posto. Viene acceso il Candelabro a Sette Bracci).*

Venerabile. — Alla gloria del Gran Architetto dell'Universo, in nome della Massoneria Universale, sotto gli auspici della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori, Obbedienza di Piazza del Gesù, per i poteri a me conferiti, dichiaro aperti i Lavori in Grado di Apprendista di questa Rispettabile Loggia, sotto il titolo distintivo all'Oriente di
(batte tre colpi, -●-●-●- di maglietto ripetuti in successione dal Primo Sorvegliante -●-●-●- e dal Secondo Sorvegliante -●-●-●-).

I Lavori sono aperti. Fratelli sedete.

(batte un colpo di maglietto -●-).

Fratello Primo Sorvegliante, qual è la vostra età Massonica in grado di Apprendista?

Primo Sorv. — Tre anni.

Venerabile. — Proseguite.

Primo Sorv. — Interrogatemi.

Venerabile. — Siete voi Compagno?

Primo Sorv. — Ho veduto la Stella Fiammeggiante.

Venerabile. — Fratello Primo Sorvegliante, che età avete in Grado di Compagno?

Primo Sorv. — Cinque anni.

Venerabile. — Fratelli Primo e Secondo Sorvegliante, assicuratevi se tutti i Fratelli presenti nelle Colonne sono Compagni.

Sec. Sorv. — Fratelli tutti, in piedi e all'ordine.

(I Fratelli di entrambe le Colonne si alzano rivolti verso l'Oriente e si mettono all'ordine di Compagno: mano destra semiaperta ad artiglio sul cuore col pollice alzato, mano sinistra alzata all'altezza della spalla sinistra e aperta con il palmo avanti e le dita tese ed unite.

Il Secondo Sorvegliante percorre le Colonne ritualmente, ritorna al proprio scanno e dice):

Fratello Primo Sorvegliante, tutti i Fratelli delle due Colonne sono Compagni.

Primo Sorv. — Venerabile, dai segni che danno, i Fratelli presenti nelle Colonne sono tutti Compagni.

Venerabile. — Per i Fratelli all'Oriente ne rispondo io. Fratelli sedete. Fratello Secondo Diacono, perché occupate codesto posto in Loggia?

Sec. Diac. — Per portare la parola del Primo Sorvegliante a taluno dei Fratelli delle Colonne che difettasse nel lavoro di levigazione della pietra onde renderla utile nella costruzione del Tempio.

Venerabile. — Fratello Primo Diacono, perché occupate codesto posto in Loggia?

Primo Diac. — Per portare la parola vostra a taluno che dimentichi come ci è stata aperta la porta delle scienze e quale dovere ci deve ricordare la Stella Fiammeggiante nel conoscere noi stessi e compenetrarci nella massima che nulla di quanto ha rapporto con l'Umanità deve restare estraneo alla Libera Muratoria.

Venerabile. — Fratello Secondo Sorvegliante perché occupate codesto posto in Loggia di Compagno?

Sec. Sorv. — Per ricordare l'azione generale dell'arte sulla Società.

Venerabile. — Perché onoriamo l'architettura?

Sec. Sorv. — Perché è la più nobile tra le arti manuali; è la scienza della quale i saggi dell'antichità si sono serviti per esprimere la bellezza.

Venerabile. — Fratello Primo Sorvegliante, perché occupate codesto posto, in Loggia di Compagno?

Primo Sorv. — Per ricordare che il Libero Muratore deve conoscere se stesso e che per tale motivo ci hanno indicato come primo oggetto dei nostri studi i cinque sensi.

Venerabile. — Perché i Liberi Muratori osservano una particolare disposizione nella organizzazione di tali organi?

Primo Sorv. — Perché la loro sintesi è per l'uomo la conoscenza della sua natura e di se stesso, sia dal punto di vista fisiologico che morale.

Venerabile. — Fratello Primo Sorvegliante, perché il Venerabile siede all'Oriente anche in Loggia di Compagno?

Primo Sorv. — Egli con i lumi della sua scienza e della sua saggezza ricorda che l'insegnamento è chiamato a dirigere l'azione delle facoltà umane.

Venerabile. — Fratello Secondo Sorvegliante, dove siedono i Compagni in Loggia?

Sec. Sorv. — A Mezzogiorno.

Venerabile. — Perché?

Sec. Sorv. — Perché essendo più illuminati degli Apprendisti possono meglio coadiuvare i Maestri.

Venerabile. — Fratello Secondo Sorvegliante, a che ora i Liberi Muratori aprono i loro Lavori in Grado di Compagno?

Sec. Sorv. — A mezzodi.

Venerabile. — Che ora è adesso?

Sec. Sorv. — Mezzogiorno in punto.

Venerabile. — *(batte un colpo - • -, si alza; lo imitano i Fratelli all'Oriente mettendosi all'ordine di Compagno).*

Primo Sorv. — *(batte un colpo -●-, si alza all'ordine di Compagno e dice):*

Fratelli della Colonna del Sud, in piedi e all'ordine *(di Compagno)*.

Sec. Sorv. — *(batte un colpo -●-, si alza all'ordine di Compagno e dice):*

Fratelli della Colonna del Nord, in piedi e all'ordine *(di Compagno)*.

Primo Sorv. — *(accompagnato alla sua sinistra dal Maestro delle Cerimonie si reca all'Ara, modifica la sovrapposizione della Squadra sul Compasso, intrecciandoli tra loro, mentre il Fr.: Cerimoniere inclina la Riga sull'Ara; saluta in Grado, di Compagno ed ugualmente anche il Maestro delle Cerimonie saluta il Venerabile; torna al proprio posto e così pure il Maestro delle Cerimonie dopo aver accompagnato il Primo Sorvegliante).*

Venerabile. — Fratelli Primo e Secondo Sorvegliante, Fratelli tutti, giacché in grazia dell'ora e dell'età possiamo aprire i nostri Lavori, avverto che nel corso dei medesimi non è permesso ad alcuno di passare dall'una all'altra Colonna, né di intrattenersi in questioni di politica e di religione; parimenti non è permesso ad alcuno di coprire il Tempio senza che ciò gli venga consentito, e che tutto, in questo Tempio Augusto, deve essere serietà, senno, beneficio e giubilo.

Alla gloria del Gran Architetto dell'Universo, in nome della Massoneria Universale, sotto gli auspici della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori, Obbedienza di Piazza del Gesù, per i poteri a me conferiti, dichiaro aperti in Grado di Compagno i Lavori di questa Rispettabile Loggia sotto il titolo distintivo..... all'Oriente di.....

(batte tre colpi, -●-●-●-, di maglietto imitato in successione dai due Sorveglianti -●-●-●- ; -●-●-●-).

I Lavori sono aperti. Fratelli tutti sedete.

Il Fratello Segretario è pregato di leggere la Tavola Architettonica tracciata nell'ultima Tornata. Fratelli all'ordine stando seduti.

Segretario. — *(si alza ed esegue).*

Venerabile. — *(terminato che avrà il Segretario):*

Fratelli Primo e Secondo Sorvegliante, Fratelli tutti, se non trovate il tenore della Tavola testé letta in conformità col trac-

ciato disegno della relativa Tornata, o se aveste osservazioni da fare, la parola è accordata.

(se nessuno chiede di parlare, o, nel caso di osservazioni, ad avvenuta discussione):

Fratello Oratore, dateci le vostre conclusioni.

Oratore. — Propongo che la Tavola venga approvata.

Venerabile. — Fratelli vi invito a dare segno di approvazione: i

Fratelli che approvano la Tavola alzino la mano destra al colpo del mio maglietto -●- *(e se almeno la maggioranza approva):*

La Tavola è approvata.

Venerabile. — Fratelli, passiamo ora allo svolgimento dei Lavori posti all'ordine del giorno di questa Tornata.

CHIUSURA DEI LAVORI

Venerabile. (*batte un colpo - ● -*).

Primo Sorv. — (*batte un colpo - ● -*).

Sec. Sorv. — (*batte un colpo - ● -*).

Venerabile. — Fratelli Primo e Secondo Sorvegliante, chiedete ai Fratelli delle vostre rispettive Colonne se hanno da presentare qualche proposta nell'interesse dell'Ordine in generale e di questa Loggia in particolare.

Primo Sorv. — Fratelli della Colonna del Sud, se alcuno deve presentare qualche proposta nell'interesse dell'Ordine in generale e di questa Loggia in particolare, può chiedere la parola.

Sec. Sorv. — Fratelli della Colonna del Nord, se alcuno deve presentare qualche proposta nell'interesse dell'Ordine in generale e di questa Loggia in particolare, può chiedere la parola.
(*se nessuno chiede di parlare, od in caso diverso, a fine della relativa discussione, si procede*).

Venerabile. — Fratello Oratore, dateci le vostre conclusioni.

Oratore. — (*esegue*).

Venerabile. — Fratello delle Cerimonie fate circolare il Sacco delle Proposizioni. Fratello Elemosiniere, fate passare il Tronco della Vedova.
(*eseguono ritualmente, recandosi prima dal Venerabile e poi, successivamente, presso i Fratelli sedenti all'Oriente, le altre Luci, i Dignitari, i Maestri, i Compagni, e, per ultimi depongono loro stessi proposizioni eventuali ed offerta; i contenuti vengono rovesciati sul trono del Venerabile, presso cui si sono recati Segretario ed Oratore per procedere al conteggio della somma che sarà, poi, affidata al Tesoriere, mentre le proposizioni saranno consegnate al Venerabile*).

Oratore. — Maestro Venerabile, il Tronco della Vedova si è accresciuto di mattoni.

Venerabile. — (*batte un colpo - ● -*).

Informo la Loggia che il Sacco della Beneficenza ha portato mattoni. Fratello Tesoriere custodite la somma raccolta.
(*batte un colpo - ● -*).

Fratelli Primo e Secondo Sorvegliante e Fratelli Primo e Secondo Diacono, assistetemi nella chiusura dei Lavori.
Fratello Secondo Diacono, quale è stato e quale sarà il compito dei Fratelli in Loggia di Compagno?

Sec. Diac. — Osservare la Stella Fiammeggiante, simbolo della divinità, della scienza e della virtù, per non dimenticare che tutto si compie alla presenza del grande Architetto dell'Universo, che deve costantemente illuminare il nostro spirito con la luce della scienza e dirigere il nostro cuore sulla via della virtù.

Venerabile. — Fratello Primo Diacono, perché mi state vicino?

Primo Diac. — Per esservi d'aiuto, se occorre, nel ricordare che lo scopo costante di noi Liberi Muratori è la civilizzazione della Società sviluppando e diffondendo le scienze ed il miglioramento della specie umana, insegnando e praticando la morale che deriva dalla influenza di ognuna delle scienze.

Venerabile. — Fratello Secondo Sorvegliante, perché occupate questo posto in Loggia di Compagno?

Sec. Sorv. — Per sempre più comprendere il lavoro e adeguatamente insegnarlo.

Venerabile. — Fratello Primo Sorvegliante, perché occupate questo posto in Loggia di Compagno?

Primo Sorv. — Per rammentare che lo studio di se stessi è la prima scienza alla quale si deve applicare chi vuole raggiungere la saggezza; che lo studio profondo delle scienze ha per oggetto di farci apprendere rettamente i nostri diritti e i nostri doveri verso i nostri simili, di metterci in grado di esercitare i primi e di eseguire gli altri con intelligenza e fermezza, di metterci al di sopra delle umane vicissitudini e di darci la forza necessaria per sopportarle con coraggio e rassegnazione.

Venerabile. — Fratello Primo Sorvegliante, che età avete in grado di Compagno?

Primo Sorv. — Cinque anni.

Venerabile. — A che ora i Compagni hanno la consuetudine di chiudere i loro Lavori?

Primo Sorv. — A mezzanotte.

Venerabile. — Fratello Secondo Sorvegliante, che ora è adesso?

Sec. Sorv. — Mezzanotte in punto, Maestro Venerabile.

Venerabile. — *(invita il Primo Diacono ad avvicinarsi e gli compita all'orecchio la Parola Sacra: JAKIN; questi si reca dal Primo Sorvegliante e a sua volta gli compita la Parola Sacra, indi torna al proprio posto).*

Primo Sorv. — *(compita all'orecchio del Secondo Diacono la Parola Sacra).*

Sec. Diac. — *(si reca dal Secondo Sorvegliante, gli compita all'orecchio la Parola Sacra e torna al proprio posto).*

Sec. Sorv. — *(si alza, si mette all'ordine di Compagno e dice):* Maestro Venerabile, la parola è giusta è perfetta.

Venerabile. — Poiché è giusta e perfetta, chiudiamo i nostri Lavori.
(batte un colpo - ●-).

Fratelli in piedi e all'ordine.

Fratello Primo Sorvegliante interessatevi all'Ara.

(il Primo Sorvegliante, accompagnato sulla sua sinistra dal Maestro delle cerimonie, si reca all'Ara e pone il Compasso e la Squadra in grado di Apprendista; salutano entrambi e ritornano ai loro posti):

(batte tre colpi, - ●-●●-, e dice):

Alla Gloria del Gran Architetto dell'Universo, in nome della Massoneria Universale, sotto gli auspici della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori, Obbedienza di Piazza del Gesù, la Rispettabile Loggia, al titolo distintivo All'Oriente di ha chiuso i Lavori in grado di Compagno. A me, miei Fratelli, per il segno *(si esegue)* e per la batteria (-o-o-o-).

(batte un colpo - ●-).

Fratelli Primo e Secondo Sorvegliante chiedete ai Fratelli delle vostre Colonne se hanno proposte da fare alla Loggia in Grado di Apprendista.

Primo Sorv. — Fratelli della Colonna del Sud, se alcuno deve presentare qualche proposta nell'interesse di questa Loggia in Grado di Apprendista, può chiedere la parola.

Sec. Sorv. — Fratelli della Colonna del Nord, se alcuno deve pre-

sentare qualche proposta nell'interesse di questa Loggia in Grado di Apprendista, può chiedere la parola.

(se nessuno chiede di parlare o, in caso contrario, a discussione terminata, si procede).

Venerabile. — *(batte un colpo di maglietta - ●-).*

Primo Sorv. — *(batte un colpo - ●-).*

Sec. Sorv. — *(batte un colpo - ●-).*

Venerabile. — Fratelli in piedi e all'ordine.

(il Primo Sorvegliante accompagnato dal Maestro delle Cerimonie si reca all'Ara, chiude la Bibbia, ricompone la Squadra e il Compasso sopra la Bibbia; salutano entrambi il Venerabile e ritornano ai loro posti; il Candelabro a Sette Bracci viene spento).

(batte tre colpi, - ●-●-●-).

Venerabile. — Alla gloria del Gran Architetto dell'Universo, in nome della Massoneria Universale, sotto gli auspici della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori, Obbedienza di Piazza del Gesù, per i poteri a me conferiti, dichiaro chiusi i Lavori in Grado di Apprendista di questa Rispettabile Loggia al titolo distintivo all'Ordine di

A me, miei Fratelli, per il segno *(si esegue)* e per la batteria (-o-o-o-). Fratelli, i Lavori sono chiusi, separiamoci in pace, giurando il più perfetto segreto sui Lavori compiuti).

(tutti i Fratelli, stendendo la mano destra verso l'Ara, con la sinistra sul cuore, insieme dicono: LO GIURO).

RITUALE PER LA INIZIAZIONE

(L'Apprendista che deve passare al Grado di Compagno, indosserà il grembiule con la bavetta rialzata ed attenderà, nel Gabinetto di Riflessione, l'Esperto che andrà a prelevarlo. Questi gli porterà il regolo che l'Apprendista si porrà sulla spalla; l'Esperto busserà alla porta del Tempio in grado di Apprendista).

Primo Sorv. — Maestro Venerabile, battono da Apprendista alla porta del Tempio.

Venerabile. — Guardate chi batte in tal modo *(il Copritore apre la porta del Tempio, guarda e riferisce al Primo Sorvegliante)*.

Primo Sorv. — E' il Fratello Esperto che conduce un Libero Muratore desideroso di passare dalla Perpendicolare alla Livella.

Venerabile — Chiedete a questo Libero Muratore il suo nome, l'età, la sua professione e il suo domicilio.

Primo Sorv. — Il Libero Muratore presentato dal Fratello Esperto si chiama..., ha tre anni, è operaio nell'Officina... di Primo Grado, e come tale membro della Loggia...

Venerabile. — Fratello Secondo Sorvegliante, voi che comandate la Colonna del Nord, conoscete questo Apprendista? Siete contento del suo lavoro?

Sec. Sorv. — Sì, Maestro Venerabile.

Venerabile. — Consulterò gli altri Fratelli Maestri. Rispettabili miei Fratelli Maestri, consentite che sia aumentato il salario a questo Apprendista? *(I Fratelli stendono la mano e la lasciano cadere sul ginocchio in segno di approvazione)*. Fratelli Compagni, avete voi nessun reclamo da fare contro la decisione dei Maestri?

Primo Sorv. — La mia colonna tace *(se qualche Fratello chiede la parola, ne informa il Maestro Venerabile)*.

Sec. Sorv. — La mia colonna tace *(se qualche Fratello chiede la parola, ne informa il Maestro Venerabile)*.

Venerabile. — Fate entrare l'Apprendista e trattenetelo fra le Colonne *(il Maestro Esperto accompagna l'Apprendista)*. Fratello Apprendista, i Maestri consentono ad accordarvi l'aumento di salario che voi sollecitate; i Compagni non fanno obiezione alcuna, ma prima di accordarvi tale favore occorre che la Loggia constati che l'avete meritato per il vostro lavoro e per la vostra istruzione. Fratello Esperto, fate sedere l'Apprendista *(si porta*

no due sgabelli, o sedie, che dovranno servire uno per l'Apprendista e l'altro per il Maestro Esperto, il quale seguirà il recipiario per tutta l'iniziazione. Il Venerabile potrà rivolgere all'Apprendista domande sul Rituale e sulla istruzione di Primo Grado, e lo potrà anche interrogare sulle sue idee morali. Quindi nei termini seguenti farà un riassunto delle conoscenze fin qui apprese). Se voi avete riflettuto sui simboli che avete veduto allorché foste iniziato, vi sarà meno difficile comprendere il significato di quanto dovrete or ora vedere. Ed è per tal motivo che prima di andar oltre ci sembra utile tracciarvi rapidamente un quadro allegorico del Primo Grado.

— — — L'iniziazione Muratoria è un complesso di allegorie e di simboli. Essi vi dipingono, innanzi tutto, l'uomo nella sua infanzia e la Società nella sua culla. L'ignoranza della prima età è raffigurata dalla benda che ha coperto i vostri occhi. In realtà, di che cosa può essere capace un bambino? Egli non sa né vedere né toccare; non è in grado di camminare che dopo qualche anno; gli occorre ancor più tempo per parlare; il pensiero è in lui, ma la riflessione e il ragionamento che ne dirigono l'uso non sono ancora per lui che delle facoltà latenti. Lo stesso accade per la specie umana. L'uomo nei primi tempi della società era lungi dal precetto filosofico che gli raccomandava di conoscere se stesso; simile alla belva, alla quale disputava i suoi alimenti, non sapeva neppur vestirsi e quando pensò di coprirsi della pelle degli animali uccisi, fece il primo passo verso la civiltà.

Nei viaggi simbolici da voi compiuti nel Primo Grado voi avete dovuto riconoscere gli sforzi, le lotte e i combattimenti non soltanto dell'adolescente, ma anche le vicissitudini delle società nascenti. Una nazione, effettivamente, non ha soltanto da temere l'ambizione dei suoi vicini: essa è pure alla mercé delle sue proprie passioni e di quelle dei suoi figli e si può chiamare felice se sfugge alla tirannide di qualcuno di questi. Quanti turbamenti e dissensi intestini non ha essa dovuto subire prima di giungere ad uno stato di calma nell'uguaglianza? Leggete la storia dei secoli scorsi, percorrete quella contemporanea, e rimarrete meravigliati, in un'età di continuo progresso, vedere ancora dei popoli condannati, in certa guisa, a una perpetua infanzia, nella quale vegetano per l'ambizione e l'orgoglio di

taluno, e perché non è giunto il lievito della Libertà, della Fratellanza e dell'Uguaglianza.

— — — Infine voi foste reso alla Luce che vi fece un uomo nuovo. Vi sono stati forniti gli elementi della parola, cioè vi si è aperta la porta delle scienze. Vi si è mostrato come si lavora la pietra grezza, onde renderla levigata per poter con essa costruire il Tempio. Da questo rapido esame voi dovete capire il senso allegorico della vostra iniziazione. Abbiate sempre presente alla vostra mente il pensiero che tutte le cognizioni che voi qui apprenderete debbono aver come fine il miglioramento sociale ed il vostro sviluppo morale. Questo è lo spirito con il quale dovete coltivare le scienze delle quali avremo occasione di parlarvi.

Fratello mio, per pervenire al Grado che chiedete, dovete fare cinque viaggi. Fratello Esperto, consegnate a questo Apprendista un maglietto e uno scalpello e fategli fare il primo viaggio. *(Il Fratello Esperto toglie all'Apprendista il regolo che gli aveva consegnato prima della sua entrata nel Tempio, e gli pone nella mano destra un maglietto e nella sinistra uno scalpello, poi gli fa compiere un giro della Loggia, passando per il Nord. Terminerà il viaggio conducendolo all'Ovest, davanti al primo cartello con il nome dei cinque sensi, la cui scritta sarà letta ad alta voce dall'Apprendista; questi sarà poi condotto fra le Colonne).*

Primo Sorv. — Maestro Venerabile, il primo viaggio è compiuto. *(L'Esperto riconduce l'Apprendista al suo posto e si fa consegnare gli utensili che ripone sull'Ara).*

Venerabile. — Fratello mio, questo primo viaggio rappresenta il primo anno di studio dei Neofiti. Il suo simbolismo risiede nel maglietto e nello scalpello. Fino a questo momento voi non avete lavorato che a sgrossare la pietra grezza, ora, in qualità di Compagno occorre che impariate a tagliare i materiali, a pulirli e lucidarli in modo che essi brillino nell'edificio che siamo chiamati a costruire.

Questo è l'impiego che l'operaio fa degli strumenti che gli sono stati posti fra le mani: voi siete già troppo istruito nel linguaggio simbolico della Libera Muratoria perché sia necessario insistere sul significato di tale allegoria. Voi sapete che dovete

applicare alla morale i principi ed i precetti dell'arte manuale dalla quale la Libera Muratoria prese le forme esteriori.

Ma innanzi tutto il Libero Muratore deve conoscere se stesso ed è per tale motivo che vi hanno indicato come primo oggetto dei vostri studi i cinque sensi. Tale titolo, i « cinque sensi » non deve essere considerato come assoluto, giacché si tratta di organi del corpo e di facoltà dell'anima, e l'anima, in fatto di sensi, non ne possiede un numero fisso e determinato. Essa dispone dei cinque organi che il corpo pone a sua disposizione puramente per conoscere l'esterno e prenderne possesso.

Guardate quale ammirevole disposizione vi è nella organizzazione di tali organi! La vista, l'udito, il gusto e l'odorato si trovano riuniti quasi in un solo punto, perché essi concorrono più immediatamente alla produzione delle idee ed alla conservazione dell'essere, mentre il tatto, sparso su tutta la superficie del corpo, non è che l'ausiliare ed il compagno degli altri.

— — — Rapidamente, Fratello mio, farò un esame delle cinque facoltà di cui la sintesi è per l'uomo la conoscenza della sua natura, di se stesso, sia dal punto di vista fisiologico, sia da quello morale.

La vista: l'occhio umano è il più meraviglioso e il più perfetto dei nostri organi. La vista può essere considerata come la generatrice dell'immaginazione. In uno spazio di pochi millimetri, l'occhio raccoglie l'universo intero, distingue i colori, le loro gradazioni e fornisce alla nostra immaginazione un campo senza limiti ed è una sorgente di godimenti incessantemente rinnovantisi con il cambiarsi delle stagioni, dei mesi e dei giorni. La bellezza dei corpi, l'armonia dei segni, lo splendore della luce, la gamma dei colori non si potrebbero distinguere senza la vista; non più immaginazione, non più idee, non più vita; l'uomo senza la vista sarebbe come un morto nella vita stessa.

L'udito: l'udito che ci comunica l'armonioso linguaggio dei suoni è il senso sociale per eccellenza. Dal punto di vista morale esso evoca nell'uomo l'idea della voce della coscienza. Noi udiamo effettivamente le grida del rimorso come le risa e le manifestazioni di gioia. Perciò l'udito è associato alla nostra vita morale e a quella intellettuale.

Il tatto: dà moralmente all'anima l'idea del mio e del non mio, cioè la conoscenza e la certezza del mondo interno e di quello esterno. Senza la resistenza che ci oppone la natura

fisica, non potremmo accorgerci dei fenomeni e svincolare il nostro essere dai fatti generali e dall'ambiente.

E' necessario il tatto, è necessaria la resistenza, occorre lo sforzo perché la nostra anima opponga il mondo fisico a quello morale e possa distinguere il mio dal tuo.

L'odorato e il gusto: il senso del gusto simboleggia la sensibilità più vicina al mondo fisico, mentre l'odorato ha qualche cosa di più sottile e penetrante. Si potrebbero dunque riferire al gusto le sensazioni gradevoli o sgradevoli ed all'odorato i sentimenti così profondi e così vari del corpo umano. Tutti i nobili sentimenti che spingono l'uomo alle più virtuose azioni sono essi come dei profumi dell'anima. E dall'altro lato, vi è nel gusto qualche cosa di più stabile, ma anche di più materiale che fa sì che un uomo dotato di un certo buon senso, di un'educazione coltivata, apprezzatore del vero, del bello e del bene sia a giusto titolo chiamato uomo di gusto.

E' così che i cinque organi del corpo, simbolo dei cinque sensi dell'anima, possono divenire per il Libero Muratore studioso ed intelligente, altrettanti simboli delle nostre facoltà spirituali.

L'iniziato deve dunque cominciare i suoi studi col conoscere se stesso e compenetrarsi nella massima che nulla di quanto ha rapporto con l'Umanità deve restare estraneo alla Libera Muratoria.

E' per ricordare tale dovere che voi vedete brillare all'Oriente dell'Officina di Secondo Grado questa Stella Fiammeggiante, emblema nuovo per voi e del quale la spiegazione vi sarà data fra poco.

Controllate dunque sempre voi stesso e cercate di correggervi e togliere con lo scalpello della morale le asperità che troverete in voi. Fratello Esperto, fate fare al candidato il suo secondo viaggio; consegnategli un regolo ed un compasso.

(L'Esperto consegna al candidato, nella mano sinistra, un regolo e un compasso che prende dall'Ara e gli fa fare il giro della Loggia, passando per il Nord e ritornando per il Sud. Gli fa leggere il cartello su cui sono scritti i nomi degli ordini architettonici e lo riconduce fra le Colonne).

Primo Sorv. — Maestro Venerabile, il secondo viaggio dell'Apprendista è compiuto.

(Il candidato è ricondotto al suo posto e l'Esperto si fa consegnare gli utensili che posa sull'Ara).

Venerabile. — Fratello mio, questo viaggio, rappresenta il secondo anno o meglio la seconda epoca degli studi dell'iniziato. La sua sintesi è: l'azione generale dell'arte sulla società.

Non vi parlerò più dell'uso materiale degli utensili che voi avete portati, non trattandosi qui ormai più della Libera Muratoria pratica, bensì della decorazione di un Tempio simbolico. Vi parlerò dell'uomo morale. Il regolo ci insegna che dobbiamo esser giusti, diritti, equanimi nelle relazioni coi nostri simili; il compasso è l'emblema della saggezza, della prudenza e della circospezione.

L'Architettura, la più nobile fra le arti manuali, è la scienza della quale i saggi dell'antichità si sono serviti per esprimere la bellezza. Questi saggi furono i nostri illustri predecessori che ci trasmisero il titolo di Libero Muratore del quale tanto ci onoriamo.

Questi artefici della prima età sono poco noti; le città da loro fondate sono scomparse, il tempo non ha rispettato le opere colossali del loro genio, ma qualcuno dei loro monumenti è in parte esistente ed attesta la grandiosità dei loro lavori.

Lo studio dell'architettura ha lo scopo di far capire all'iniziato la cura che egli deve apportare nella decorazione del Tempio che noi vogliamo edificare alla Verità e al Progresso. Ricordatevi che il solo ornamento che possa convenirci è la virtù dei Liberi Muratori incaricati della sua costruzione.

(pausa)

Venerabile. — Procediamo: date il tocco al candidato dell'Apprendista al F.°. Esperto *(il candidato esegue)*.

Esperto. — Maestro Venerabile, il segno è giusto.

Venerabile. — Fratello Esperto, fate fare all'Apprendista il terzo viaggio, munendolo di un regolo e di un paletto.

(L'esperto consegna al candidato un regolo nella mano sinistra e un paletto nella destra prendendoli dall'Ara, gli fa fare il giro della Loggia passando per il Nord e ritornando verso l'Oriente dove gli fa leggere il cartello sul quale sono scritti i nomi delle arti liberali; e lo accompagna poi fra le Colonne).

Primo Sorv. — Maestro Venerabile, il terzo viaggio dell'Apprendista è terminato.

Venerabile. — Questo viaggio rappresenta il terzo anno di studio dell'iniziato e il suo simbolismo è il seguente: l'insegnamento chiamato a dirigere l'azione delle facoltà umane e comprende

le arti dette liberali delle quali avete letto ora i nomi. Le tre prime, che si riferiscono all'arte del parlare, non ne formano in realtà che una sola.

La grammatica è l'arte di parlare correttamente secondo le regole applicate dai diversi idiomi.

La retorica è l'arte di parlare eloquentemente; essa insegna i mezzi di persuadere e di fissare l'attenzione, essa dà la forza e la grazia ai discorsi. E' l'arte del bello eloquio.

La logica è l'arte di ragionare con metodo, giacché se volete essere persuasivi occorre che i vostri pensieri siano giusti e veri nelle loro conseguenze morali. La parola è uno strumento possente per guidare gli uomini nella via della Verità e della Giustizia.

L'aritmetica è l'arte del calcolare; è la scienza dei numeri, scienza indispensabile all'uomo che vive nella società, scienza che è chiave di tutte le scienze esatte.

La geometria è l'arte di misurare. Chi misura ha sottomes-
so l'estensione al suo compasso e misurato le dimensioni dell'universo visibile. Tal metodo razionale ha condotto l'uomo, di verità in verità, fino all'infinito e perciò tale arte deve essere oggetto di studio speciale da parte del Compagno. La lettera « G » che voi vedete nel centro della Stella Fiammeggiante è il simbolo particolare del secondo Grado. E' l'immagine dell'intelligenza universale.

L'astronomia è l'arte di conoscere gli astri e le leggi nei loro movimenti. Essa fu tenuta in grande onore dai saggi dell'antichità e principalmente in Caldea e in Egitto. Lo studio dei fenomeni celesti è stato perseguito da venti generazioni di astronomi e di sapienti. Quasi tutti i simboli della Libera Muratoria sono stati presi dalla scienza astronomica.

La musica è un'arte che tratta del rapporto dei suoni e delle loro diverse modulazioni. Essa ha il potere di eccitare l'ardore e il fuoco dell'entusiasmo, ma ha pure quello di ricondurre la calma negli spiriti. Dopo questo rapido esame delle arti liberali, voi dovete comprendere che nessuna scienza deve essere estranea al Libero Muratore, perché ognuna può essere la sorgente di una virtù. Lavorate dunque per apprendere almeno le nozioni elementari di ogni scienza per evitare gli errori e i pregiudizi che una ignoranza assoluta potrebbe farvi commettere.

E' per ricordarvi la potenza delle arti in generale e la loro influenza sullo stato della società, che vi furono posti tra le mani un regolo e un paletto durante il viaggio che avete compiuto.

(pausa)

Venerabile. — Procediamo: datemi la Parola Sacra di Apprendista.

Candidato. — Io non so né leggere né scrivere, datemi voi la prima lettera.

Venerabile. — Avvicinatevi *(il Venerabile sussurra la prima lettera)*.

Candidato. — *(sussurra la seconda lettera)*.

Venerabile. — *(sussurra la terza lettera)*.

Candidato. — *(sussurra la quarta lettera)*.

Venerabile. — Fratello Esperto, fate fare all'Apprendista il quarto viaggio, munendolo di una squadra e di un regolo.

(L'Esperto pone nella mano destra del candidato una squadra e nella sinistra un regolo e gli fa fare il giro della Loggia passando per il Nord; lo conduce vicino alle due sfere e gli fa leggere i nomi scritti sul quarto cartello; poi lo conduce all'Ovest fra le Colonne).

Primo Sorv. — Maestro Venerabile, il quarto viaggio dell'Apprendista è terminato.

Venerabile. — La quarta epoca dei Lavori dell'iniziato deve venir impiegata all'applicazione delle sue conoscenze per il bene della società.

Vi si sono mostrate le due sfere sulle quali sono tracciate le grandi divisioni della terra e della volta celeste. E' per mezzo di esse che si può spiegare la rivoluzione annuale del nostro globo intorno al sole e la rotazione giornaliera della terra sul proprio asse. Galileo, che sostenne il principio del movimento della terra intorno al sole, pagò con la sua libertà l'ardire che egli ebbe di ammirarlo e di provarlo. La scienza lo annovera fra i suoi martiri.

Esaminando con attenzione la sfera celeste, voi scoprirete l'origine della maggior parte dei nostri simboli Muratori. Tale studio si riallaccia naturalmente a quello della geometria.

Ora vi dirò chi furono gli uomini i cui nomi voi avete letto sul quarto cartello.

Solone: uno dei sette saggi della Grecia, poeta e grande Oratore, visse 700 anni avanti l'era cristiana. Diede ad Atene una costituzione democratica e partì per un volontario esilio quando vide i suoi concittadini accettare il giogo di Pisistrato.

Socrate: filosofo ateniese nato nel 470 avanti Cristo, insegnò la credenza in Dio e l'immortalità dell'anima. Creò la scienza della morale e del dovere.

Licurgo: nato a Sparta due secoli prima di Solone con le sue leggi fu l'artefice della grandezza di quella città dell'antica Grecia.

Pitagora: gloria nostra perché creò quella scuola filosofica che diede così splendidi frutti. La sua filosofia aveva come base la credenza in Dio e la morale del dovere.

(pausa)

Venerabile. — F.: Esperto fate fare all'Apprendista il suo quinto viaggio lasciandogli le mani libere.

(L'Esperto fa fare al candidato il giro della Loggia passando per il Nord, poi lo riconduce al proprio posto).

Primo Sorv. — Maestro Venerabile, il quinto viaggio è compiuto.

Venerabile. — Fratello, voi avete compiuto il quinto viaggio con le mani libere ma indossando il vostro grembiule, simbolo del lavoro. Non dimenticatelo Fratello, noi siamo innanzi tutto dei lavoratori e nel vasto campo del pensiero, nel quale noi lavoriamo secondo i nostri mezzi e le nostre forze, il lavoratore spesso non raccoglie che sarcasmi e persecuzioni. Come intendete e comprendete il lavoro?

(risposta).

— — — Per noi Liberi Muratori il lavoro è uno sforzo fatto dalle nostre braccia e dal nostro spirito per ottenere un risultato utile. Il lavoro è materiale o intellettuale. Materiale se è eseguito dalle braccia e dalle mani dell'uomo come la coltivazione, la costruzione di edifici, la fabbricazione di utensili o di oggetti necessari alla vita fisica.

Il lavoro intellettuale, che comincia dalla istruzione obbligatoria per elevarsi fino alle più alte concezioni dello spirito umano nelle arti e nelle scienze, sviluppa tutte le nostre facoltà, ci rivela i segreti della natura e, con l'aiuto e il soccorso del lavoro manuale, innalza i suoi grandi monumenti,

lasciando in eredità ai secoli futuri tutte le ricchezze acquistate dall'associazione delle due forze unite.

Il simbolismo di quest'ultimo viaggio è la Libertà. Voi dovete compenetrarvi dei doveri che la Libertà impone all'uomo sociale. Per poterla godere senza apportare disordine è necessario farne uso senza nuocere ai vostri simili.

La vostra educazione d'iniziato è terminata, non vi resta che da ricordare ciò che avete appreso al fine di potere, con il vostro esempio e con la vostra parola, dare a coloro che verranno dopo di voi l'istruzione che avete ricevuta. Lo scopo costante di noi Liberi Muratori è la « civilizzazione della società, sviluppando e diffondendo le scienze; il miglioramento della specie umana, insegnando e praticando la morale che deriva dalla influenza di ognuna delle scienze ».

— — — Ricordando dunque ciò che avete imparato nel corso dei vostri precedenti viaggi, vedrete che lo studio di se stesso è la prima scienza alla quale si deve applicare colui che vuole raggiungere la saggezza; che lo studio profondo delle scienze ha per oggetto di farci apprendere rettamente i nostri diritti ed i nostri doveri verso i nostri simili, di metterci in grado di esercitare i primi e di eseguire gli altri con intelligenza e fermezza, di metterci al di sopra delle umane vicissitudini e di darci la forza necessaria per sopportarle con coraggio e rassegnazione

(pausa)

Venerabile. — F.: Esperto, fate eseguire al candidato il suo ultimo lavoro di Apprendista.

(L'Esperto consegna al candidato un maglietta e lo conduce vicino alla pietra grezza sulla quale fa battere tre colpi, poi lo riconduce all'Ovest).

Primo Sorv. — Maestro Venerabile, il lavoro dell'Apprendista è terminato.

(L'Esperto, avendo terminato la sua missione, dopo aver tolto il maglietta dalle mani del candidato e averlo rimesso sull'Ara, lo lascia alle cure del Maestro delle Cerimonie).

Venerabile. — Fratello Maestro delle Cerimonie, fate avanzare il candidato fino all'Ara del Lavoro con i passi misteriosi di Compagno.

(Il Maestro delle Cerimonie fa eseguire al candidato i tre passi

di Apprendista e il segno dello stesso Grado; poi gli fa eseguire due altri passi da Compagno, in modo da giungere all'Ara).

— Fratelli, in piedi e all'ordine. Fratello Apprendista, vogliate stendere la vostra mano destra sull'Ara del Lavoro.

Fratelli miei, eleviamo i nostri cuori in un pensiero comune per glorificare il lavoro, che è la prima e la più alta virtù della Libera Muratoria. «Lavoro! Dovere sacro dell'uomo libero, forza e concordia dei cuori generosi! Tu che tieni lontano gli uomini dalle cattive azioni, tu che rendi più dolci al cuore le carezze dei figli e l'affetto della compagna, sii glorificato!

« Sei tu, o lavoro, che ci dai modo di stimare noi stessi, che ci rendi migliori per gli altri, che ci proteggi contro la corruzione dei vizi, che ci assicuri la Libertà, che ci insegni l'Uguaglianza, che rendi mature le nostre anime per la divina Fratellanza.

« Sii glorificato, o lavoro, sii benedetto dai Figli della Vedova per tutto ciò che di buono ci darai nel futuro!

« Gloria, Gloria al lavoro! ».

Ed ora Fratello, inginocchiatevi all'altare per prestare il vostro giuramento.

(L'Apprendista si inginocchia sul ginocchio destro davanti all'Ara tenendo la mano destra sulla Bibbia e ripeterà parola per parola il seguente giuramento):

« Io... sul mio onore e sulla mia coscienza, solennemente giuro di non rivelare i segreti che mi verranno affidati, né ai Fratelli Apprendisti, né tantomeno ai profani. Giuro di eseguire gli Statuti Generali dell'Ordine e di consacrarmi con tutte le forze alla difesa della Patria e dell'Umanità, alla diffusione dei principi della Libera Muratoria e alla loro incarnazione in ogni svolgimento della vita profana. GIURO, GIURO, GIURO!

— Fratello Segretario, prendete atto del giuramento (*pone la Spada Fiammeggiante sulla testa del nuovo Compagno e dice*): Alla gloria del Grande Architetto dell'Universo, in nome e sotto gli auspici della Gran Loggia d'Italia degli A. L. A. M. per i poteri a me conferiti, vi ricevo e consacro Compagno Libero Muratore di questa rispettabile Loggia... all'Oriente di... (*indi batte col maglietto sulla spada cinque colpi •••••, poi fa alzare il nuovo Compagno, e toglie il grembiule di Apprendista gli pone quello di Compagno*). D'ora in poi porterete il vostro grembiule con la bavetta abbassata. Fratelli, sedete. Fratello, ... voi in avvenire lavorerete sulla pietra cubica e riceverete il salario alla Colonna « J ». Questa prerogativa vi farà

ricordare che come Compagno siete destinato a perfezionare il lavoro sbozzato dagli Apprendisti, cioè dovete mettere tutto il vostro impegno non solo nel correggere i difetti dei Fratelli meno illuminati di voi, ma pure nel coprirli col grembiule della carità fraterna. Ora il Fratello Esperto vi insegnerà i segni, parole, toccamenti del Secondo Grado. Fratello Esperto, eseguite l'ordine (*l'Esperto esegue*). Andate, Fratello mio, ripetete ai Fratelli Primo e Secondo Sorvegliante quanto vi è stato insegnato, affinché essi vi riconoscano come Compagno (*il Maestro delle Cerimonie accompagna il neofita dal Primo e Secondo Sorvegliante*). Fratello Maestro delle Cerimonie, conducete il nuovo Compagno alla pietra sgrossata e mostrategli la maniera di lavorarla (*l'Esperto prende dall'Ara il maglietto e lo consegna al nuovo Compagno; poi con il Maestro delle Cerimonie e con il nuovo Compagno si reca alla pietra grezza sulla quale quest'ultimo batte cinque colpi ad uguale distanza -•••••. Dopo ciò il nuovo Compagno viene ricondotto tra le Colonne.*

Primo Sorv. — Maestro Venerabile, il nuovo Compagno conosce i segni, le parole, i toccamenti e il modo di lavorare alla perfezione.

Venerabile. — Fratelli, in piedi e all'ordine. Fratelli Primo e Secondo Sorvegliante, proclamate alle vostre Colonne, come io faccio all'Oriente, che il Fratello... è ammesso come Compagno Libero Muratore nella rispettabile Loggia ... all'Oriente di ...

Primo Sorv. — Fratello Secondo Sorvegliante e Fratelli della Colonna del Sud, vi informo che il Maestro Venerabile ha proclamato il ricevimento del Fratello ... al Grado di Compagno Libero Muratore nella rispettabile Loggia ... all'Oriente di ...

Sec. Sorv. — Fratelli della Colonna del Nord, vi informo che il Maestro Venerabile ha proclamato il Fratello ... Compagno Libero Muratore in questa rispettabile Loggia, e che siete invitati a riconoscerlo per tale.

Venerabile. — Applaudiamo, Fratelli, ai Lavori che abbiamo compiuti e consacriamo una batteria di plauso al nuovo Compagno. A me per il segno (*si esegue*) e per la batteria -o-o-o-o-o-o-. Fratelli sedete. Fratello Oratore, a voi la parola per il saluto al nuovo Compagno (*dopo il discorso dell'Oratore si riprendono i Lavori*).

ISTRUZIONI PER IL FR. COMPAGNO L. M.

ORDINE — Mettere sul cuore la mano destra semiaperta ad artiglio, col pollice alzato formante squadra col resto della mano; sollevare l'avambraccio sinistro in posizione verticale aderente al braccio e aprire la mano sinistra con le dita stese e unite col palmo in avanti.

SEGNO — Dalla posizione di « ordine » abbassare la mano sinistra lungo il fianco sinistro fino a tendere verticalmente in giù braccio e avambraccio; ritirare a squadra la mano destra sulla spalla e sul fianco destro finché braccio e avambraccio siano distesi verticalmente in giù.

TOCCAMENTO — Infilare il pollice della mano destra tra il medio e l'anulare della mano destra del Fratello e questi col proprio pollice destro batte 5 colpi leggeri sul medio del primo.

MARCIA — Fare i 3 passi di Apprendista seguiti da un passo obliquo a destra muovendo col piede destro e un passo obliquo a sinistra muovendo col piede sinistro; completare ogni passo con la unione dei piedi a squadra.

BATTERIA — Nella apertura e chiusura dei Lavori 3 colpi distanziando il primo dagli altri due battuti celermente (- o - o o -), per la consacrazione 5 colpi a uguale distanza (- o - o - o - o -).

TEMPO DEI LAVORI — Da mezzogiorno a mezzanotte.

ACCLAMAZIONI — Huzzà, Huzzà, Huzzà!

ABITO — Grembiule bianco con bavetta abbassata.

PAROLA DI PASSO « SCIBBOLETH ». Ha il significato di *Spiga di grano, Torrente*. E' la parola che concedeva il passaggio del Giordano, tenuto dai Galaaditi agli Efraimiti. « E i Galaaditi intercettarono i guadi del Giordano agli Efraimiti; quando uno dei fuggiaschi d'Efraim diceva: lasciami passare, gli uomini di Gaalad gli chiedevano: sei tu Efraimita? Se quello rispondeva: no, i Galaaditi gli dicevano di pronunciare Scibboleth; e quello diceva Sibbolet, senza fare attenzione a pronunciar bene; allora lo pigliavano e lo scannavano presso i guadi del Giordano » (BIBBIA, *Giudici*, 12, 5, 6). « ... Pesah, l'azione di passare,

passare oltre, la celebrazione della Pasqua che cadeva nel mese di *Alib* o delle spighe » (SCERBO, *Dizionario ebraico-caldaico*, pag. 379). « Spiga » (RAGON, *Rituel de grade de compagnon*, pag. 36). « Numerosi come le spighe del grano » (YARKER, *Rituale del Rito di Mizraim*).

PAROLA SACRA « JAKIN ». E' la colonna di destra del Tempio di Salomone che reca la iniziale *J*, e vuole dire: *Egli stabilirà*. « E rizzò le colonne dinanzi al Tempio, una a destra e l'altra a sinistra; e chiamò quella di destra: Jakin » (BIBBIA, *Cronache*, II, 3, 17). « ... l'unité c'est Bohas et le binaire c'est Jakin » (LEVI, *Dogme de la Haute Magie*, vol. I, pag. 124), « ... egli stabilirà o planterà in una posizione eretta, dal verbo Kùn, egli stette eretto » (REGHINI, *Le parole sacre ecc.*, pag. 40).

CATECHISMO

(in forma di Dialogo che il Maestro Venerabile può fare svolgere, quando lo reputi opportuno e in qualsiasi Tornata, anche tra Compagni delle Colonne).

- D. — Con quale intenzione i Liberi Muratori si riuniscono nella Loggia?
- R. — Per istruirsi ed abituarsi alla pratica della virtù.
- D. — A qual grado d'istruzione siete pervenuto?
- R. — Io ho il privilegio di essere Compagno, secondo Grado dell'Iniziazione.
- D. — Che avete imparato nel secondo Grado?
- R. — Ho imparato a conoscere me stesso, e a correggere i miei difetti col cesello della morale.
- D. — Come si è proceduto in questa istruzione?
- R. — Prima coll'esame delle facoltà concesse all'uomo e degli organi che possiede per esercitare queste facoltà, e quindi con lo studio delle arti liberali e delle scienze.
- D. — Quali sono questi organi che servono ad esercitare le nostre facoltà?
- R. — I cinque sensi.
- D. — Avete nella vostra Loggia un segno che esprima il sistema organico dell'uomo?
- R. — Sì. Si vede brillare all'Oriente una stella le cui cinque punte raffigurano i sensi, essa si chiama « la Stella Fiammeggiante ».
- D. — Questa stella simbolica non contiene nessun altro emblema?
- R. — Si vede nel mezzo la lettera G, che significa Geometria, una delle scienze più elevate che abbia prodotto il genio dell'uomo, ed essendo inoltre l'iniziale della parola God (Dio), essa è pure il simbolo per eccellenza dell'intelligenza umana.
- D. — Perché vi è stato proposto lo studio delle Arti?
- R. — Perché esso conduce alla virtù il Libero Muratore che si dà allo studio con lo scopo di essere utile ai suoi simili. In secondo luogo perché ce n'è uno che, in particolare, fornisce alla Libera Muratoria tutti i suoi emblemi, ed è lo studio della Geometria il quale, nel suo dominio, comprende l'architettura.

- D. — Che vi è stato chiesto allorché vi siete presentato in Loggia per ricevere il Grado di Compagno?
- R. — Sono stato interrogato su ciò che avevo imparato nel primo Grado.
- D. — Che avete risposto?
- R. — Ho risposto che avevo impiegato il tempo del mio tirocinio a vincere le mie passioni, a sottomettere la mia volontà, e ad innalzare l'edificio dei miei pensieri secondo la perpendicolare; finalmente, che desideravo perfezionare quest'opera coll'imparare a servirmi della Livella dei Compagni.
- D. — Che vuol dire questo?
- R. — Questo vuol dire, che avendo riconosciuto nel primo Grado la necessità dell'istruzione, venivo a cercarla nel secondo.
- D. — Poi, che vi è stato fatto fare?
- R. — Mi sono stati fatti fare cinque viaggi.
- D. — Che vi è stato insegnato in questi viaggi?
- R. — Mi è stato insegnato ciò che è dentro, come ciò che è fuori di me.
- D. — Spiegate questo concetto.
- R. — Nel primo viaggio è stata attratta la mia attenzione sui cinque sensi, affinché imparassi a conoscere me stesso. Mi era stato messo tra le mani un Mazzuolo e uno Scalpello per indicarmi che gli organi dei sensi avevano bisogno di essere guidati dal martello dell'esperienza e dallo scalpello dell'intelletto.
- D. — Che vedeste nel secondo viaggio?
- R. — Mi si mostrarono i quattro ordini di architettura, come una delle prime arti che si siano sviluppate quando gli uomini cominciarono ad avere il senso del bello; avevo in mano una Riga ed un Compasso per aiutarmi ad imparare le proporzioni nella costruzione del mio essere morale, al fine di tenerle sempre armoniose e perfette.
- D. — Che apprendeste nel terzo viaggio?
- R. — Mi si fecero presenti le Arti liberali e con ciò appresi la potenza del progresso nell'incivilimento della Società. Mi avevano dato una Riga ed una Leva, per farmi comprendere appunto l'ascendente delle Arti sullo svilupparsi della civiltà.
- D. — Che vi fu insegnato nel quarto viaggio?
- R. — Mi fu insegnato a servirmi della Squadra, necessaria, insieme

alla Riga, nella erezione di qualunque edificio. Mi furono inoltre rammentati i Savi più celebrati dell'antichità, volendo così farmi comprendere il salutare ascendente dell'esempio sugli uomini, e stimolarmi ad esercitarlo sui miei fratelli Apprendisti.

- D. — Come facesti il quinto viaggio?
- R. — Lo feci con le mani libere; non mi fu mostrato nulla di nuovo, perché avendo terminato il corso dei miei studi non mi restava più che a dedurne le conseguenze. Mi si fece infine glorificare il lavoro, affinché anch'io potessi lavorare e mettermi in grado di istruire i miei simili non beneficiati ancora dalla luce della verità.
- D. — Non si possono considerare questi viaggi simbolici sotto un altro aspetto?
- R. — I lavori del secondo Grado sono altresì un'allegoria del cammino delle stagioni dall'equinozio di primavera fino a quello di autunno, nel nostro emisfero.
- D. — Spiegate questo concetto.
- R. — I tre primi viaggi raffigurano le operazioni della natura nel tempo di primavera, cioè lo sviluppo dei germi, l'aprirsi dei fiori, e la formazione dei frutti; il quarto raffigura la maturità, e il tempo dei raccolti; il quinto, finalmente indica il riposo che succede ai precedenti periodi di lavoro: allora non resta all'uomo se non godere in pace il premio delle fatiche della sua giovinezza e della maturità. Questo concetto è dunque analogo a quello delle età dell'uomo: la giovinezza, per istruirsi — la maturità per applicare le cognizioni acquisite — e la vecchiaia per fare gli altri partecipi dell'esperienza della vita.
- D. — Ove arrivaste dunque, dopo aver compiuti i cinque viaggi?
- R. — Giunsi ad essere ricevuto Compagno.
- D. — Come vi giungete?
- R. — Passando dal Perpendicolo alla Livella, e dalla colonna B alla colonna J, cioè dalla forza alla stabilità.
- D. — Passando alla colonna J non doveste far riconoscere il vostro Grado di Compagno?
- R. — Sì; col segno, con le parole e col tatto.
- D. — Datemi il segno.
- R. — (*Si dà*).

- D. — Datemi le parole.
- R. — La parola di passo è Scibboleth, che significa Spiga; la Parola Sacra, non la posso pronunciare, né scriverla né inciderla. Datemi la prima lettera ed io vi darò la seconda.
- D. — E il tatto?
- R. — (*Si dà*).
- D. — Qual è il passo del Compagno?
- R. — (*Si segue*).
- D. — Che significa questo passo?
- R. — Esso raffigura il cammino apparente del Sole nella sua via celeste; i tre primi passi, che appartengono al primo Grado dell'iniziazione, ci fanno vedere quest'astro nel suo cammino ascendente, partendo dal solstizio d'inverno sino all'equinozio di primavera. Gli altri due passi, che qualificano il secondo Grado, ci mostrano il Sole che ha passato l'Equatore, che s'innalza al più alto grado del meridiano nel punto solstiziale d'estate e discende poi al punto equinoziale dell'autunno.
- D. — Che età avete come Apprendista?
- R. — Tre anni.
- D. — Che vuol dire questo numero?
- R. — E' l'emblema della nostra esistenza: la nascita, la vita e la morte, e raffigura anche le tre età dell'uomo: giovinezza, maturità e vecchiaia.
- D. — Quale età avete come Compagno?
- R. — Cinque anni.
- D. — Che significa questo numero?
- R. — E' il numero dei nostri sensi.
- D. — A che ora cominciano i lavori dei Compagni, e a che ora finiscono?
- R. — Cominciano a mezzogiorno e finiscono a mezzanotte.
- D. — Che vuol dire?
- R. — Vuol dire che l'uomo ha già toccato il mezzogiorno della sua età, prima di poter essere utile alla Società ma che da questo momento deve lavorare al bene comune fino alla sua ultima ora.